

DIALOGOI TESTI

3

*Direttore*

Giuseppe Grilli

Università degli Studi di Roma Tre

*Comitato scientifico*

Giuseppe Savoca

Università degli Studi di Catania

Virgilio Tortosa

Universidad de Alicante

Carles Miralles Solà

Universitat de Barcelona

## DIALOGOI TESTI

La Collana propone testi e studi che affrontano le letterature comparate in una prospettiva specifica: quella che vede le interferenze tra i generi e le tematiche non come contraddizioni o diversità incommunicabili, ma come interrelazioni della complessità. Il modello teorico di riferimento è quello elaborato da Claudio Guillén, già nei suoi primi saggi del periodo americano, legato all'ispirazione dei suoi maestri di Princeton, Levin e Poggioli, poi modificato, arricchito e completato nelle riflessioni e nei libri del periodo del suo ritorno in Europa e, in particolare, in Spagna, prima a Barcellona, poi a Madrid. Questo sguardo della maturità dell'ultimo periodo di ricerche e riflessioni diventa ricostruzione del passato rimosso, quello della primavera iberica spezzata dalle vicende della barbarie del Novecento. Ne è bella sintesi nel volume pubblicato nella nostra Collana, *Sapere e conoscere*. Coerentemente con queste premesse generali, la ricerca sulle letterature che la Collana persegue si svolge in una costante approssimazione alle sue frontiere tematiche e formali: la storia, le arti, il pensiero, anche nelle sue manifestazioni innovative e non canonizzate. Non ci sono dunque centri e periferie, come spesso in certa manualistica, ma dialoghi avviati, interrotti; dialoghi riannodati, tra passati e proiezioni presenti, e nella fiducia dei futuri ancora possibili.



[www.ivitra.ua.es](http://www.ivitra.ua.es)  
ISIC/2012/022



FFI2009-13065



MINISTERIO DE CIENCIA E INNOVACIÓN

FFI2010-09064-E



MINECO FFI2012-37103

Giacomo I d'Aragona

**Libro dei fatti**

*traduzione italiana, con introduzione e note a cura di*  
Aniello Fratta

*prefazione di*  
Antoni Ferrando



Copyright © MMXV  
Aracne editrice int.le S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Quarto Negrone, 15  
00040 Ariccia (RM)  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8465-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2015

# Indice

<b>Prefazione</b> . . . . .	23
<b>Introduzione</b> . . . . .	27
<b>Libro dei fatti del re Giacomo I d’Aragona</b> . . . . .	81
1. [Incipit prologus] . . . . .	81
2. [Del lignaggio del re don Giacomo] . . . . .	83
3. [Del matrimonio degli avi del re don Giacomo]. . . . .	85
4. [Di come la regina ottenne Montpellier per suo figlio] . . . . .	85
5. [Del concepimento e della nascita del re don Giacomo] . . . . .	86
6. [Del re don Pietro, padre del re don Giacomo] . . . . .	87
7. [Della regina donna Maria, madre del re don Giacomo] . . . . .	87
8. [Delle lotte con don Simone di Montfort] . . . . .	87
9. [Della battaglia di Muret e della morte del re don Pietro] . . . . .	88
10. [Di come il re don Giacomo fu portato a Montsó] . . . . .	89
11. [Di come il re don Giacomo celebrò le prime <i>Corts</i> del suo regno]	90
12. [Delle fazioni tra i nobili d’Aragona] . . . . .	91
13. [Di come il conte di Provenza partì da Montsó] . . . . .	91
14. [Di come il re don Giacomo partì da Montsó] . . . . .	92
15. [Delle fazioni e dell’assedio di Lizana] . . . . .	93
16. [Dell’assedio di Albarracín e della fuga della fazione del re] . . . .	94
17. [Di come si combinò il matrimonio del re don Giacomo con donna Eleonora di Castiglia] . . . . .	96
18. [Del matrimonio del re don Giacomo] . . . . .	97
19. [Di come fu armato cavaliere il re don Giacomo] . . . . .	97
20. [Delle discordie tra don Guglielmo di Moncada e don Nuno Sán- chez] . . . . .	97
21. [Di come scoppiarono gli scontri tra don Guglielmo di Moncada e don Nuno Sánchez] . . . . .	99
22. [Dell’assedio di Moncada e dell’accordo stipulato tra don Guglielmo di Moncada e don Nuno Sánchez] . . . . .	100
23. [Di come i nobili aragonesi rinchiusero il re don Giacomo a Saragoz- za] . . . . .	102
24. [Di come il re tentò di evadere e di come finì la sua reclusione] . .	103
25. [Degli accordi fra il re don Giacomo e don Guglielmo di Moncada]	104
26. [Di come il re tentò una spedizione contro i saraceni di Valencia].	104
27. [Di come don Pietro Ahones tentò di ostacolare il patto tra il re e il <i>sayyid</i> Abū Zayd] . . . . .	105
28. [Dell’inseguimento di don Pietro Ahones] . . . . .	107

29. [Della morte di don Pietro Ahones] . . . . .	108
30. [Di come l'infante don Ferdinando si sollevò contro il re don Giacomo] . . . . .	109
31. [Della presa di Las Cellas] . . . . .	110
32. [Di come il re Giacomo andò a Huesca] . . . . .	111
33. [Del discorso che il re fece a quelli di Huesca] . . . . .	112
34. [Di come i giurati di Huesca tentarono di catturare il re per consegnarlo all'infante don Ferdinando] . . . . .	113
35. [Dell'accordo tra il re e i nobili] . . . . .	115
36. [Di come donna Aurembiaix, contessa di Urgell, reclamò il possesso dei beni di suo padre] . . . . .	116
37. [Delle allegazioni fatte da don Guglielmo di Cardona a nome di don Gherardo di Cabrera, che si era impadronito della contea di Urgell] . . . . .	118
38. [Della seconda apparizione di don Guglielmo di Cardona davanti alla corte del re] . . . . .	119
39. [Dell'inizio della campagna del re contro don Gherardo di Cabrera, della conquista di Albesa e dalla resa di Tamarite] . . . . .	120
40. [Della resa di Menàrguens] . . . . .	121
41. [Della resa di Linyola] . . . . .	122
42. [Dell'assedio di Balaguer] . . . . .	122
43. [Del contrattacco fatto da quelli di Balaguer] . . . . .	123
44. [Di come la contessa Aurembiaix parlò a quelli di Balaguer] . . . . .	124
45. [Di come si preparò la resa di Balaguer] . . . . .	125
46. [Della resa di Balaguer] . . . . .	126
47. [Della resa di Agramunt] . . . . .	127
48. [Della resa di Ponts] . . . . .	127
49. [Di come il re, stando a Tarragona, progettò di conquistare Maiorca] . . . . .	128
50. [Del discorso che il re fece alle <i>Corts</i> di Barcellona] . . . . .	130
51. [Dei discorsi dei tre rami alle <i>Corts</i> e del consiglio segreto riunito dal re] . . . . .	131
52. [Del discorso di don Guglielmo di Moncada] . . . . .	132
53. [Di come parlarono don Nuno Sancio e il conte d'Empúries] . . . . .	133
54. [Del discorso di don Esparrago, arcivescovo di Tarragona] . . . . .	134
55. [Dei discorsi dei vescovi di Barcellona e di Girona e dell'abate di Sant Feliu di Guíxols] . . . . .	135
56. [Del discorso di don Pietro Grony] . . . . .	136
57. [Di come si dissolsero le <i>Corts</i> e di come il re riunì l'esercito a Salou] . . . . .	137
58. [Di come la flotta salpò da Salou e di come si scorse Maiorca] . . . . .	138
59. [Di come la flotta del re ammainò le vele nelle vicinanze della costa, e del mare cattivo che sopraggiunse] . . . . .	139
60. [Della preghiera del re] . . . . .	140
61. [Di come la flotta del re sbarcò a la Dragonera] . . . . .	141
62. [Di come la flotta salpò da la Dragonera e arrivò all'isola di Maiorca] . . . . .	142
63. [Del primo scontro della flotta del re con i saraceni di Maiorca] . . . . .	143
64. [Del sermone che pronunciò il vescovo di Barcellona] . . . . .	146
65. [Dell'inizio dei combattimenti sulla montagna di Portopí] . . . . .	146



66. [Della vittoria a Portopí] . . . . .	148
67. [Di come il re seppe della morte dei Moncada] . . . . .	149
68. [Del nuovo accampamento costruito dall'esercito del re] . . . . .	150
69. [Del sotterramento di don Guglielmo e don Raimondo di Moncada] . . . . .	151
70. [Dell'inizio dell'assedio della città di Maiorca] . . . . .	151
71. [Della cattura e morte del moro Ifantil·là] . . . . .	154
72. [Delle regioni di Maiorca e della pressione dell'esercito cristiano sulla città di Maiorca] . . . . .	155
73. [Di come l'esercito del re respinse due contrattacchi dei mori della città di Maiorca] . . . . .	156
74. [Di come quelli della città di Maiorca cercarono di patteggiare con il re] . . . . .	157
75. [Dei patti proposti al re don Giacomo] . . . . .	158
76. [Di come non fu accettata la proposta del re di Maiorca] . . . . .	161
77. [Della reazione del re di Maiorca] . . . . .	162
78. [Di come i consiglieri del re don Giacomo si pentirono di aver rifiutato il patto proposto dal re di Maiorca] . . . . .	162
79. [Degli ultimi preparativi per l'assalto alla città di Maiorca] . . . . .	163
80. [Di come seguirono i preparativi per l'assalto della città di Maiorca] . . . . .	164
81. [Del consiglio che don Lupo Ximénez di Luesia diede al re] . . . . .	165
82. [Di come l'esercito cristiano entrò nella città di Maiorca] . . . . .	165
83. [Di un episodio della battaglia] . . . . .	167
84. [Di come i saraceni cominciarono ad abbandonare la città di Maiorca] . . . . .	167
85. [Di come il re don Giacomo fece prigioniero il re di Maiorca e di come occupò l'Almudaina] . . . . .	168
86. [Dei primi giorni successivi all'entrata nella città] . . . . .	169
87. [Dell'aggiudicazione del bottino] . . . . .	169
88. [Della morte per malattia di alcuni nobili] . . . . .	171
89. [Delle spedizioni militari nell'isola di Maiorca e le rivendicazioni del maestro dell'Ospedale] . . . . .	172
90. [Di come il re decise una soluzione per poter concedere terre e beni all'ordine dell'Ospedale] . . . . .	174
91. [Della consegna di terre e beni al maestro dell'Ospedale e del suo coinvolgimento militare] . . . . .	175
92. [Di come il re e l'esercito seppero della presenza di alcuni saraceni rifugiatisi in alcune grotte della montagna] . . . . .	176
93. [Dell'inizio dell'attacco ai saraceni delle grotte] . . . . .	177
94. [Di come il re e don Nuno decisero di scendere a mangiare] . . . . .	178
95. [Di come furono fatte le trattative di resa dei saraceni delle grotte] . . . . .	178
96. [Di come il saraceni delle grotte si arresero al re] . . . . .	179
97. [Dell'intenzione di don Ató di Foces e don Rodrigo Lizana di andare a Maiorca] . . . . .	179
98. [Del commiato del re prima di partire per la Catalogna] . . . . .	180
99. [Del primo ritorno del re in Catalogna e della notizia della morte del re di León] . . . . .	181
100. [Dell'arrivo del re a Tarragona e dell'andata in Aragona] . . . . .	182

101. [Delle notizie riguardanti i piani del re di Tunisi per riconquistare Maiorca, e delle misure prese dal re] . . . . .	182
102. [Di come l'arcivescovo di Tarragona e don Guglielmo di Cervera cercarono di impedire l'andata del re a Maiorca] . . . . .	183
103. [Di come l'infante don Pietro di Portogallo volle andare a Maiorca]	184
104. [Dell'arrivo del re a Sóller] . . . . .	185
105. [Dell'arrivo del re nella città di Maiorca e delle disposizioni che si presero per la difesa dell'isola] . . . . .	185
106. [Della conquista delle montagne dell'isola di Maiorca e del secondo ritorno del re in Catalogna] . . . . .	186
107. [Della nuova presenza del re a Maiorca] . . . . .	188
108. [Di come il re mandò messaggeri a Minorca] . . . . .	189
109. [Dell'arrivo dei messaggeri a Ciutadella] . . . . .	189
110. [Della strategia concepita dal re, rimasto a Capdepera, e della resa di Minorca] . . . . .	190
111. [Della sottomissione dei saraceni di Minorca] . . . . .	192
112. [Della resa dei saraceni delle montagne di Maiorca e del terzo ritorno del re in Catalogna] . . . . .	193
113. [Della conquista di Eivissa] . . . . .	193
114. [Di come il maestro dell'Ospedale e don Blasco d'Alagón proposero al re la conquista del regno di Valencia] . . . . .	194
115. [Dell'elogio di Valencia fatto da don Blasco d'Alagón e don Sancio d'Horta, e di come il re pianificò la presa di Borriana] . . . . .	195
116. [Di come il re propose di andare al Puig de Cebolla e far arrendere Valencia per fame] . . . . .	196
117. [Di come il re venne a sapere che don Blasco d'Alagón aveva preso Morella e di come decise di andare là] . . . . .	197
118. [Di come il re pretese da don Blasco che comparisse davanti a lui]	199
119. [Di come il re pretese da don Blasco il riconoscimento della signoria di Morella] . . . . .	199
120. [Del messaggio che mandò il re don Sancio di Navarra al re don Giacomo, proponendogli di trovarsi a Tudela] . . . . .	201
121. [Di come il re don Sancio offrì al re don Giacomo la successione del regno di Navarra] . . . . .	202
122. [Di come il re don Sancio s'informò dei diritti di successione del primogenito del re don Giacomo] . . . . .	203
123. [Di come il re di Navarra accettò di includere nell'accordo il figlio del re don Giacomo] . . . . .	203
124. [Di come il re don Giacomo giustificò l'accettazione del patto con il re di Navarra] . . . . .	204
125. [Del consiglio che il re don Giacomo diede sull'affare della guerra contro la Castiglia] . . . . .	207
126. [Della cattiva reazione del re di Navarra alle parole del re don Giacomo] . . . . .	208
127. [Di come il re don Giacomo dovette lasciare la Navarra] . . . . .	208
128. [Di come il re don Giacomo si accorse che il re di Navarra non s'interessava ai suoi affari] . . . . .	210

129. [Della rottura dei patti con il re di Navarra] . . . . .	210
130. [Dell'inizio della conquista di Borriana] . . . . .	211
131. [Dei nobili che c'erano nell'esercito e dello stratagemma proposto da maestro Nicoloso] . . . . .	213
132. [Del progetto di conquistare Borriana con una torre mobile] . . .	214
133. [Di come fu costruita la torre mobile] . . . . .	214
134. [Di come si preparò l'attacco con la torre mobile] . . . . .	215
135. [Di come quelli di Borriana colpirono con pietre la torre mobile]	216
136. [Di come fu abbandonata la torre mobile] . . . . .	217
137. [Di come il re chiese a don Bernardo di Santa Eugenia e a don Pietro Martell le loro galee] . . . . .	217
138. [Di come il re prese in prestito le due galee con la garanzia dei maestri del Tempio e dell'Ospedale] . . . . .	218
139. [Di come don Ferdinando e parte della nobiltà d'Aragona proposero al re di abbandonare l'assedio di Borriana] . . . . .	219
140. [Della risposta che diede il re don Giacomo] . . . . .	220
141. [Di come il re comunicò il parere dei nobili aragonesi al giudice d'Aragona e a suo fratello, don Jimeno Pérez di Tarazona, e di come decise di stringere d'assedio Borriana] . . . . .	220
142. [Della risposta che diedero quei nobili, e del voto formulato da don Bernardo Guglielmo di Entenza] . . . . .	222
143. [Dell'adesione manifestata al re da don Bernardo Guglielmo e don Jimeno Pérez di Tarazona] . . . . .	222
144. [Dell'attacco sferrato dai mori di Borriana alle posizioni di don Bernardo Guglielmo, il quale, ferito, viene aiutato dal re] . . . .	223
145. [Degli scontri del re con i saraceni di Borriana] . . . . .	224
146. [Di uno stratagemma concepito dal re] . . . . .	225
147. [Dell'attacco dell'esercito alle mura di Borriana] . . . . .	225
148. [Di come quelli di Borriana proposero degli accordi al re] . . . .	226
149. [Della resa di Borriana] . . . . .	226
150. [Di come il re affidò la difesa di Borriana a don Pietro Cornel] . .	227
151. [Di come il re congedò l'esercito e andò a Tortosa, dove il vescovo di Lleida e don Guglielmo di Cervera cercarono di dissuaderlo dal tenersi Borriana] . . . . .	228
152. [Della risposta del re] . . . . .	228
153. [Di come il re venne a sapere che i saraceni di Peníscola volevano trattare la resa] . . . . .	229
154. [Dell'andata del re a Peníscola] . . . . .	229
155. [Della resa di Peníscola] . . . . .	230
156. [Della resa di Xivert, Cervera, Polpís, Castelló di Borriana, Borriol, le Cave di Vinromà, Alcalaten e Vilafamés] . . . . .	231
157. [Delle incursioni del re nella Ribera del Xúquer e la pianura di Castelló] . . . . .	232
158. [Del tradimento fatto dai mori di Almassora ai cristiani, e di come questi conquistarono il luogo] . . . . .	234
159. [Di come il re offrì due fundibuli ai suoi cavalieri per cingere d'assedio Cullera] . . . . .	235

160. [Di come si abbandonò l'idea di prendere Cullera] . . . . .	236
161. [Della proposta fatta dal re per conquistare la torre di Moncada] .	237
162. [Di come si decise di attaccare Moncada] . . . . .	240
163. [Dell'attacco a Moncada e di come il re andò a Borriana per procacciarsi viveri per l'esercito] . . . . .	240
164. [Della resa di Moncada e Museros] . . . . .	241
165. [Del riscatto di don Guglielmo d'Aguiló] . . . . .	242
166. [Di come il re pagò i suoi debiti ai mercanti] . . . . .	242
167. [Di come il re concepì il progetto di prendere il Puig e di come incaricò dell'esecuzione don Bernardo Guglielmo di Entenza] .	242
168. [Di come don Bernardo Guglielmo di Entenza accettò la proposta del re] . . . . .	243
169. [Dell'inizio dell'incursione al Puig] . . . . .	244
170. [Di come il re espose il suo piano per installare truppe sul Puig e fortificarne il castello] . . . . .	245
171. [Della fortificazione del castello del Puig] . . . . .	246
172. [Delle incursioni che partivano dal Puig e dell'arrivo di don Bernardo Guglielmo di Entenza] . . . . .	246
173. [Di come il re don Giacomo venne a sapere che don Bernardo Guglielmo di Entenza non aveva portato viveri e della battaglia del Puig] . . . . .	247
174. [Di come il re si dirige al Puig] . . . . .	251
175. [Di come il re venne a sapere che i saraceni non avrebbero attaccato il Puig] . . . . .	254
176. [Di come il re lasciò il Puig per andare in Catalogna e Aragona] .	254
177. [Di altri avvenimenti della campagna e del Puig] . . . . .	255
178. [Degli sforzi fatti dal re per riunire forze e attaccare Valencia] . . .	258
179. [Di come il re venne a sapere della morte di don Bernardo Guglielmo di Entenza] . . . . .	258
180. [Della reazione del re e della sua decisione davanti agli avvenimenti del Puig] . . . . .	259
181. [Del discorso di don Blasco d'Alagón che consigliava al re di abbandonare il Puig] . . . . .	260
182. [Di come il re non accettò il consiglio di don Blasco e decise di tornare al Puig] . . . . .	260
183. [Della riorganizzazione della difesa del Puig, e di come il re seppe che molti cavalieri volevano abbandonare il luogo] . . . . .	261
184. [Del voto fatto dal re di non tornare in Catalogna e in Aragona senza aver prima conquistato Valencia] . . . . .	262
185. [Di come il re si diresse a Peníscola] . . . . .	263
186. [Di come il re andò al fiume di Ulldecona ad accogliere la regina e don Ferdinando e gli spiegò la sua intenzione] . . . . .	264
187. [Del consiglio che don Ferdinando e la regina diedero al re circa la presa di Valencia] . . . . .	265
188. [Dell'offerta di accordo fatta da Zayyān al re don Giacomo] . . . .	266
189. [Di come quelli di Almenara proposero accordi al re don Giacomo]	267
190. [Di come i saraceni di Almenara si offrono al re] . . . . .	268

191. [Della resistenza della guarnigione di Zayyān] . . . . .	269
192. [Dell'arrivo della regina ad Almenara] . . . . .	270
193. [Della resa di Castro] . . . . .	270
194. [Della resa di Uixó] . . . . .	271
195. [Della resa di Nulles] . . . . .	272
196. [Della resa di Alfandec e dell'andata del re al Puig] . . . . .	272
197. [Della resa di Paterna, Bétera e Bufilla] . . . . .	272
198. [Di come il re decise di assediare Valencia] . . . . .	273
199. [Di come l'esercito si stabilì nei pressi di Valencia] . . . . .	273
200. [Di come si prese Russafa] . . . . .	274
201. [Di come il re osservò le difese di Valencia] . . . . .	274
202. [Di come l'esercito cristiano passò il suo primo giorno vicino Valencia] . . . . .	275
203. [Dell'arrivo dei rinforzi militari per il re] . . . . .	275
204. [Di come il re decise da dove si doveva cominciare l'assedio a Valencia] . . . . .	276
205. [Di come il re ordinò di perforare il barbacane della città] . . . . .	276
206. [Di come le galee di Tunisi attaccarono Peníscola e di come si riunì un grande esercito cristiano davanti a Valencia] . . . . .	278
207. [Di come il re Giacomo fu ferito alla fronte] . . . . .	278
208. [Dell'intenzione di prendere la torre della Boatella] . . . . .	279
209. [Di come si prese la torre di Boatella] . . . . .	279
210. [Di come un mercante saraceno informò il re della drammatica situazione all'interno della città di Valencia] . . . . .	280
211. [Di come il re Giacomo elogio il suo esercito] . . . . .	281
212. [Di come i saraceni di Valencia avviarono trattative con il re Giacomo e di come questi le tenne segrete] . . . . .	281
213. [Di come Zayyān comunicò al re don Giacomo che avrebbe mandato suo nipote Abū 'l-Hamlāt per avviare trattative] . . . . .	282
214. [Delle conversazioni tra il raīs Abū 'l-Hamlāt e il re don Giacomo] . . . . .	283
215. [Di come Abū 'l-Hamlāt propose al re di firmare un patto] . . . . .	284
216. [Di come il re comunicò ad Abū 'l-Hamlāt la sua decisione di prendere Valencia] . . . . .	285
217. [Del patto che, in nome di Zayyān, Abū 'l-Hamlāt propose al re don Giacomo] . . . . .	286
218. [Di come il re don Giacomo accettò la proposta di Zayyān] . . . . .	286
219. [Di come si decise il giorno della resa di Valencia] . . . . .	287
220. [Di come il re comunicò ai nobili dell'esercito la resa di Valencia] . . . . .	287
221. [Di come il vessillo del re don Giacomo fu issato sulla torre del Tempio e di come i saraceni abbandonarono Valencia] . . . . .	288
222. [Di come il re iniziò la ripartizione di Valencia] . . . . .	288
223. [Di come fu ripartito il distretto di Valencia e delle obiezioni dei vescovi e dei nobili] . . . . .	289
224. [Di come il re informò don Assalit di Gúdar e don Jimeno Pérez di Tarazona della volontà dei vescovi e dei nobili] . . . . .	290
225. [Di come i vescovi e i nobili non seppero ripartire le terre di Valencia] . . . . .	290

226. [Di come il re riaffidò l'incarico di ripartitori a don Jimeno Pérez di Tarazona e a don Assalit di Gúdar] . . . . .	291
227. [Di un'incursione fatta da Raimondo Folc di Cardona a Villena] . . . . .	292
228. [Di come il re andò a Sax, dove morì don Artale d'Alagón] . . . . .	292
229. [Di come il re chiese ai cavalieri di fermarsi un anno nel regno di Valencia] . . . . .	292
230. [Di come il re accettò la proposta dei nobili] . . . . .	293
231. [Di come il re si diresse a Montpellier] . . . . .	294
232. [Di come il re venne a sapere dei contrasti che c'erano a Montpellier] . . . . .	294
233. [Del discorso del re ai consoli di Montpellier] . . . . .	295
234. [Della conversazione tra il re e don Arbran] . . . . .	296
235. [Di come i lavoratori di Montpellier diedero la loro adesione al re] . . . . .	296
236. [Di come i conciatori di Montpellier diedero la loro adesione al re] . . . . .	297
237. [Di come i vasi di Montpellier diedero la loro adesione al re] . . . . .	297
238. [Di come i conciatori di Montpellier diedero la loro adesione al re] . . . . .	298
239. [Di come il re manifestò la sua stima per Montpellier] . . . . .	298
240. [Di come il re pacificò Montpellier] . . . . .	299
241. [Di come il re tornò a Valencia] . . . . .	299
242. [Di come il re riparò il danno fatto ai saraceni da don Guglielmo d'Aguiló] . . . . .	300
243. [Di come Zaen offrì al re don Giacomo il castello di Alicante] . . . . .	301
244. [Di come il re propose la restituzione di Bairén] . . . . .	301
245. [Di come iniziarono le trattative per la restituzione del castello di Bairén] . . . . .	302
246. [Di come l'alcalde di Bairén consegnò una torre al re] . . . . .	302
247. [Di come don Ferdinando e altri nobili assediaron Villena, e degli incidenti con l'alcalde di Bairén] . . . . .	303
248. [Dell'arrivo del re al castello di Bairén] . . . . .	304
249. [Della consegna del castello di Bairén] . . . . .	305
250. [Dell'intervento del re per ottenere la consegna di Villena] . . . . .	306
251. [Di come furono catturati alcuni cavalieri cristiani a Xàtiva] . . . . .	306
252. [Di come il re decise di andare a Xàtiva ad aiutare i cavalieri catturati] . . . . .	306
253. [Di come il re si diresse a Xàtiva] . . . . .	307
254. [Di come il re comunicò a don Rodrigo Lizana la sua intenzione di prendere Xàtiva] . . . . .	308
255. [Dell'inizio dell'assedio di Xàtiva] . . . . .	308
256. [Di come l'esercito del re si accampò e cominciò a devastare Sallent] . . . . .	309
257. [Di come il re comunicò all'alcalde di Xàtiva la sua intenzione di conquistarla] . . . . .	309
258. [Di un incidente occorso all'accampamento dell'esercito del re] . . . . .	310
259. [Di come il re riaffermò la sua autorità su don Garzia Romeo] . . . . .	310
260. [Di come il re seppe del tradimento di don Garzia Romeo] . . . . .	311
261. [Di come il re propose un patto a quelli di Xàtiva] . . . . .	312
262. [Di come l'alcalde di Xàtiva donò Castelló al re e si dichiarò suo vassallo] . . . . .	312

263. [Di come il re decise di portare a termine le conquista del regno di Valencia] . . . . .	313
264. [Di come il re iniziò le trattative con quelli di Alzira] . . . . .	313
265. [Dei patti con Alzira] . . . . .	313
266. [Di come il re patteggiò la sottomissione di Alzira] . . . . .	314
267. [Della resa di Alzira] . . . . .	314
268. [Di come il re chiese la resa di Xàtiva al suo alcalde] . . . . .	315
269. [Di come l'alcalde di Xàtiva ascoltò la decisione del re] . . . . .	316
270. [Di come quelli di Xàtiva risposero al re] . . . . .	317
271. [Di come il re nominò un giudice per dirimere la questione della cessione di Xàtiva] . . . . .	317
272. [Di come iniziò la guerra tra il re e quelli di Xàtiva] . . . . .	318
273. [Di come il re sospettò che l'infante Alfonso di Castiglia intendesse fare un accordo con l'alcalde di Xàtiva] . . . . .	319
274. [Di come il re fece giustiziare un emissario castigliano che cercava di fare accordi con quelli di Xàtiva in nome dell'infante Alfonso di Castiglia] . . . . .	319
275. [Di come il re scoprì che Énguera e Moixent si erano arrese all'infante Alfonso di Castiglia] . . . . .	320
276. [Di come il re intimidì i castellani di Énguera] . . . . .	321
277. [Di come il re don Giacomo accorse ad Almizrà a incontrarsi con l'infante di Castiglia] . . . . .	321
278. [Di come l'infante Alfonso richiese Xàtiva al re don Giacomo e la risposta che diede quest'ultimo] . . . . .	322
279. [Di come seguirono le trattative su Xàtiva] . . . . .	323
280. [Di come il re non volle consegnare Xàtiva all'infante Alfonso di Castiglia] . . . . .	324
281. [Di come il re decise di partire da Almizrà, e di come vi rimase, su preghiera della moglie] . . . . .	324
282. [Del trattato di Almizrà] . . . . .	325
283. [Di come iniziarono le trattative per restituire Xàtiva] . . . . .	325
284. [Della tregua nell'assedio di Xàtiva] . . . . .	326
285. [Di come l'alcalde di Xàtiva offrì al re il castello più piccolo] . . . . .	327
286. [Di come il re accettò il castello più piccolo di Xàtiva] . . . . .	328
287. [Di come il re accolse alcuni messaggeri di Biar] . . . . .	328
288. [Di come il re andò a Biar] . . . . .	328
289. [Dell'assedio e della resa di Biar] . . . . .	329
290. [Di come il re ottenne Castalla e il resto del regno fino alle terre di Murcia] . . . . .	330
291. [Di come il re seppe che al-Azrac s'era impossessato di alcuni castelli valenciani] . . . . .	330
292. [Di come il re si accorse che l'alcalde di Xàtiva stava dalla parte di al-Azraq] . . . . .	331
293. [Di come il re venne a sapere che al-Azraq si era impadronito del castello di Penàguila] . . . . .	332
294. [Di come il re riunì il consiglio per esporgli la sua posizione di fronte alla ribellione di al-Azraq] . . . . .	332

295. [Di come il re concepì l'espulsione dei saraceni dal regno di Valencia] . . . . .	333
296. [Di come il re spiegò i benefici che sarebbero derivati dall'espulsione dei saraceni] . . . . .	334
297. [Di come iniziò la campagna contro i saraceni di al-Azraq] . . . . .	335
298. [Di come i saraceni continuarono a ribellarsi e si rifugiarono a Montesa] . . . . .	335
299. [Di come i saraceni espulsi dal regno di Valencia giunsero a Villena]	336
300. [Di come si accordò ad aiutare Benicadell contro i saraceni di al-Azraq] . . . . .	337
301. [Di come si riconquistò Benicadell] . . . . .	338
302. [Di come il re di Castiglia aiutò al-Azraq contro il re don Giacomo]	338
303. [Di come un consigliere di al-Azraq si offrì al re don Giacomo] . . . . .	338
304. [Della proposta che il suo consigliere fece ad al-Azraq] . . . . .	339
305. [Di come il re di Castiglia tornò a chiedere una tregua per al-Azraq e di come il re don Giacomo vi si oppose] . . . . .	339
306. [Di come fu vinto al-Azraq] . . . . .	340
307. [Di come il re don Giacomo rinfacciò al re di Castiglia di aver aiutato al-Azraq] . . . . .	341
308. [Di come il re di Granada attaccò il regno di Castiglia] . . . . .	342
309. [Di come il re di Castiglia sollecitò l'aiuto del re don Giacomo] . . . . .	342
310. [Di come il re comunicò ai nobili la petizione fatta per il re di Castiglia] . . . . .	343
311. [Del consiglio che diedero il vescovo di Huesca, i nobili e l'abate di Montearagón] . . . . .	343
312. [Di come il re don Giacomo manifestò la sua volontà di aiutare il re di Castiglia] . . . . .	344
313. [Delle <i>Corts</i> convocate a Barcellona e del rifiuto dei catalani di aiutare il re di Castiglia] . . . . .	345
314. [Di come il re s'indignò per il rifiuto dei catalani] . . . . .	346
315. [Di come il re abbandonò le <i>Corts</i> ] . . . . .	346
316. [Di come il re arrivò a un accordo con i catalani] . . . . .	347
317. [Delle <i>Corts</i> a Saragozza] . . . . .	347
318. [Della visione che un frate rivelò alle <i>Corts</i> ] . . . . .	348
319. [Di come il re chiese aiuto ai nobili d'Aragona] . . . . .	349
320. [Di come il re proseguì chiedendo aiuto ai nobili d'Aragona] . . . . .	350
321. [Di come il re seppe che i nobili aragonesi non volevano aiutarlo contro i saraceni di Castiglia] . . . . .	350
322. [Di come i nobili d'Aragona negarono il loro aiuto al re, e di come questi cercò di ribaltare il loro atteggiamento] . . . . .	351
323. [Di come i nobili d'Aragona si impegnarono con un giuramento contro il re] . . . . .	352
324. [Di come i nobili che avevano fatto il giuramento andarono a Mallén e il re si diresse a Calataiud] . . . . .	352
325. [Di come i nobili accusarono il re di disattendere le leggi d'Aragona]	353
326. [Di come il re minacciò i nobili] . . . . .	354
327. [Di come il re tentò nuovamente di riconciliarsi con i nobili] . . . . .	355



328. [Di come il re chiese aiuto ai catalani contro i nobili aragonesi] . . . . .	355
329. [Della risposta del re ad alcuni nobili d'Aragona] . . . . .	356
330. [Di come iniziarono i combattimenti tra il re e i nobili aragonesi]	356
331. [Della mediazione ecclesiastica] . . . . .	357
332. [Delle trattative tra il re e i nobili] . . . . .	358
333. [Di come il re don Giacomo prese la decisione di aiutare il re di Castiglia] . . . . .	359
334. [Di come quelli di Teruel aiutarono il re] . . . . .	359
335. [Di come il re aiutò i notabili di Valencia] . . . . .	360
336. [Di come quelli di Valencia aiutarono il re] . . . . .	360
337. [Di come il re propose a quelli di Villena di sottomettersi all'infante don Manuele] . . . . .	361
338. [Di come iniziarono i patti di resa di Villena] . . . . .	361
339. [Di come venne redatto e fu giurato il patto tra il re e i saraceni di Villena] . . . . .	362
340. [Di come il re andò a Elda] . . . . .	362
341. [Di come Petrer si consegnò al re] . . . . .	362
342. [Di come il re mise in ordine il suo esercito ad Alicante] . . . . .	363
343. [Delle istruzioni del re] . . . . .	363
344. [Di come furono avviate le trattative con i saraceni di Elx] . . . . .	364
345. [Di come proseguirono le trattative con i saraceni di Elx] . . . . .	365
346. [Di come il re raggiunse un accordo con i saraceni di Elx] . . . . .	366
347. [Di come l'esercito cristiano decise di andare a Elx] . . . . .	366
348. [Di come il re e l'esercito arrivarono a Elx] . . . . .	367
349. [Della resa di Elx] . . . . .	367
350. [Di come il re andò a Orihuela] . . . . .	367
351. [Della notizia arrivata al re di alcuni zeneti che volevano introdurre viveri a Murcia] . . . . .	368
352. [Di come fu deciso il piano d'attacco contro gli zeneti] . . . . .	369
353. [Di come iniziò l'azione contro gli zeneti] . . . . .	369
354. [Della risposta del maestro di Uclés] . . . . .	370
355. [Della confessione del re don Giacomo] . . . . .	370
356. [Di come il re incoraggiò i suoi figli] . . . . .	371
357. [Di come il re impedì l'inseguimento degli zeneti] . . . . .	371
358. [Di come alcuni cavalieri consigliarono di conquistare Alfama] . . . . .	372
359. [Di come il re sconsigliò di prendere Alfama] . . . . .	372
360. [Di come il re e i suoi figli discussero sull'opportunità di attaccare gli zeneti che volevano portare viveri a Murcia] . . . . .	373
361. [Dell'incontro del re don Giacomo con il re di Castiglia ad Alcaraz]	374
362. [Di come Villena rompe il patto con il re don Giacomo e di come Elx fu consegnata all'infante don Manuele] . . . . .	374
363. [Di come il re don Giacomo preparò l'assedio di Murcia] . . . . .	375
364. [Del primo scontro con i saraceni di Murcia] . . . . .	375
365. [Di come il re avviò i contatti con i saraceni di Murcia] . . . . .	376
366. [Della proposta di resa che fece il re ai saraceni di Murcia] . . . . .	376
367. [Di come si fissò un giorno per dare una risposta al re] . . . . .	377
368. [Della risposta che i saraceni di Murcia diedero al re] . . . . .	377

369. [Delle petizioni che i saraceni di Murcia rivolsero al re] . . . . .	378
370. [Di come si concordò la resa di Murcia] . . . . .	378
371. [Della resa di Murcia] . . . . .	379
372. [Degli avvenimenti che seguirono] . . . . .	379
373. [Di come il re cominciò a dividere Murcia e chiese ai saraceni una moschea per trasformarla in una chiesa] . . . . .	380
374. [Di come i nobili dell'esercito si opposero alle decisioni prese dal re] . . . . .	381
375. [Di come il re tentò di convincere i nobili] . . . . .	381
376. [Di come i saraceni negarono al re la moschea che gli aveva richiesto] . . . . .	382
377. [Di come il re ottenne la moschea] . . . . .	382
378. [Della consacrazione a Santa Maria della moschea più grande] . . . . .	382
379. [Del consiglio che si riuni per decidere che cosa conveniva fare] . . . . .	383
380. [Di come il re decise di rimanere a Murcia] . . . . .	384
381. [Di come il re consegnò Murcia a don Alfonso Garzia] . . . . .	384
382. [Di come il re propose un'incursione ad Almeria] . . . . .	385
383. [Di come il re lasciò guarnita la frontiera con Murcia] . . . . .	385
384. [Di come il re andò in Catalogna e a Montpellier] . . . . .	386
385. [Di come il re don Giacomo ricevette l'ambasciatore del re dei tartari e di come don Ferriz di Lizana sfidò il re] . . . . .	386
386. [Di come il re cominciò a lottare contro don Ferriz di Lizana] . . . . .	387
387. [Dell'assedio di Lizana] . . . . .	387
388. [Dell'assalto a Lizana] . . . . .	388
389. [Di come si spaccò la bricola di quelli di Lizana] . . . . .	388
390. [Di come quelli di Lizana vollero arrendersi al re] . . . . .	388
391. [Di come quelli di Lizana uscirono per arrendersi] . . . . .	389
392. [Di come il re andò a Tarazona per scoprire chi vi fabbricava moneta falsa] . . . . .	389
393. [Di come Marchese prese contatti con il re per informarlo dei falsificatori] . . . . .	390
394. [Di come il re parlò con messer Umberto] . . . . .	391
395. [Di come Marchese informò il re sui falsificatori di moneta] . . . . .	391
396. [Di come uno dei falsificatori parlò con il re] . . . . .	392
397. [Di come il re punì i falsificatori] . . . . .	392
398. [Della morte dell'infanta donna Maria] . . . . .	393
399. [Di come il re eseguì il testamento dell'infanta donna Maria] . . . . .	393
400. [Della guerra del re contro don Raimondo di Cardona, e di come il re fu invitato da suo figlio, l'arcivescovo di Toledo, a fargli visita] . . . . .	393
401. [Dell'andata del Re a Toledo] . . . . .	394
402. [Di come il re, alleato con i Tartari, lanciò una crociata in Terrasanta] . . . . .	394
403. [Di come il re don Giacomo parlò della crociata con il re di Castiglia] . . . . .	395
404. [Di come il maestro dell'Ospedale offrì il suo aiuto al re] . . . . .	395
405. [Di come il re don Giacomo e il re di Castiglia discussero dell'offerta del maestro dell'Ospedale] . . . . .	396
406. [Di come il re di Castiglia offrì il suo aiuto al re don Giacomo] . . . . .	397
407. [Di come il re di Castiglia pagò il re don Giacomo] . . . . .	397

408. [Di come il re don Giacomo ricevette gli ambasciatori dei tartari e dei greci] . . . . .	398
409. [Di come i figli del re don Giacomo lo pregarono di non imbarcarsi per la Terrasanta] . . . . .	398
410. [Di come il re andò a Maiorca a chiedere aiuto per la crociata, e di come la spedizione partì da Barcellona] . . . . .	399
411. [Della tempesta che fermò le navi del re] . . . . .	399
412. [Di come continuò la tempesta] . . . . .	400
413. [Di come il re cominciò a pensare che non conveniva andare in Terrasanta] . . . . .	400
414. [Di come i marinai consigliarono al re di non continuare il viaggio] . . . . .	400
415. [Di come il re decise di ritornare a terra] . . . . .	401
416. [Della preghiera del re a Santa Maria di Valencia] . . . . .	401
417. [Di come il re ringraziò Santa Maria di Vallverd per il suo arrivo nel porto] . . . . .	402
418. [Dell'aiuto che il vescovo di Maguelone e il figlio di don Raimondo Gaucelm offrirono al re] . . . . .	402
419. [Del consiglio che il re chiese al vescovo di Maguelone e a don Raimondo Gaucelm] . . . . .	403
420. [Dell'entrata del re a Montpellier] . . . . .	403
421. [Di come quelli di Montpellier non vollero aiutare il re] . . . . .	404
422. [Di come il re andò a Burgos per assistere alle nozze di suo nipote don Ferdinando] . . . . .	404
423. [Di come fu nominato cavaliere l'infante don Ferdinando] . . . . .	405
424. [Del consiglio che il re don Giacomo diede all'infante don Sancio] . . . . .	406
425. [Di come don Alfonso di Molina si lamentò del re di Castiglia con il re don Giacomo] . . . . .	406
426. [Di come il re di Castiglia andò in Aragona a passare il Natale con il re don Giacomo] . . . . .	407
427. [Dei sette consigli che il re don Giacomo diede al re di Castiglia] . . . . .	408
428. [Del ritorno del re di Castiglia al suo paese] . . . . .	409
429. [Di come il re pacificò la città di Valencia e di come vi entrò il re di Castiglia] . . . . .	409
430. [Dei conflitti con don Artale di Luna, e del matrimonio dell'infante don Giacomo] . . . . .	410
431. [Della risoluzione dei conflitti con don Artale di Luna] . . . . .	410
432. [Del messaggio che il re di Castiglia mandò al re don Giacomo] . . . . .	411
433. [Di come il re di Castiglia chiese consiglio al re don Giacomo] . . . . .	411
434. [Del consiglio che il re don Giacomo diede al re di Castiglia e delle accuse di Ferdinando Sánchez di Castro contro l'infante don Pietro] . . . . .	412
435. [Delle <i>Corts</i> a Lleida e di come il re parlò con suo figlio don Pietro] . . . . .	412
436. [Del ritorno del re a Valencia e della sua intenzione di mettere pace tra i figli] . . . . .	413
437. [Di come l'infante don Pietro se ne andò a Valencia] . . . . .	413
438. [Di come l'infante don Pietro mandò messaggeri al re] . . . . .	414

439. [Di come i messaggeri dell'infante accusarono don Ferdinando Sánchez] . . . . .	414
440. [Della risposta del re ai messaggeri dell'infante] . . . . .	415
441. [Delle <i>Corts</i> convocate ad Alzira] . . . . .	415
442. [Del confronto tra il re e suo figlio don Pietro] . . . . .	416
443. [Di come l'infante don Pietro non volle accordarsi con suo padre, su richiesta dei membri delle <i>Corts</i> ] . . . . .	416
444. [Di come l'infante don Pietro rifiutò di nuovo le proposte delle <i>Corts</i> ] . . . . .	417
445. [Di come si riconciliarono il re e l'infante don Pietro a Xàtiva] . . . . .	417
446. [Della riconciliazione del re con l'infante don Pietro a Xàtiva] . . . . .	418
447. [Di come l'infante don Pietro si pose al servizio del re] . . . . .	418
448. [Dell'andata del re a Murcia] . . . . .	419
449. [Dell'andata del re al Concilio di Lione] . . . . .	420
450. [Dell'entrata del re a Lione] . . . . .	420
451. [Di come il papa ricevette il re] . . . . .	421
452. [Di come il papa diede il suo appoggio alla crociata in Terrasanta] . . . . .	421
453. [Di come il re parlò davanti al papa e ai cardinali] . . . . .	421
454. [Di come il re assisté a una sessione del concilio] . . . . .	423
455. [Di come il papa proclamò la crociata] . . . . .	423
456. [Della riunione del re col papa e delle parole di questi] . . . . .	424
457. [Del consiglio che il re diede al papa] . . . . .	425
458. [Delle parole del maestro del Tempio] . . . . .	425
459. [Delle altre cose che disse il maestro del Tempio] . . . . .	426
460. [Delle parole di don Alart de Valery] . . . . .	427
461. [Di come il re tentò di essere coronato dal papa] . . . . .	427
462. [Di come il re rinunciò a farsi incoronare dal papa] . . . . .	428
463. [Di come il papa ringraziò il re don Giacomo per l'aiuto offerto, e di come il re chiese al papa di intercedere presso il re Carlo di Napoli per la liberazione di don Enrico di Castiglia] . . . . .	429
464. [Di come il re si confessò con il papa prima di lasciare Lione] . . . . .	430
465. [Di come iniziarono gli scontri tra i nobili di Catalogna, il re e l'infante don Pietro] . . . . .	430
466. [Dell'incontro tra il re e i rappresentanti dei nobili] . . . . .	431
467. [Di come i nobili si separarono dal re e dall'infante don Pietro, e della distruzione di Figueres] . . . . .	431
468. [Dei tentativi di riconciliazione tra il re e alcuni nobili, e dell'arrivo dei re di Castiglia in Catalogna] . . . . .	432
469. [Della partenza del re di Castiglia per vedere il papa, e delle <i>Corts</i> dei catalani a Lleida] . . . . .	433
470. [Del processo ai nobili congiurati] . . . . .	433
471. [Dell'inizio della guerra tra il re e i nobili] . . . . .	434
472. [Della morte di don Ferdinando Sánchez e dell'assedio di Roses] . . . . .	434
473. [Di come il re convocò <i>Corts</i> di catalani e aragonesi a Lleida e di come venne a sapere della morte del nipote don Ferdinando] . . . . .	435
474. [Di come non si risolse nulla in quelle <i>Corts</i> ] . . . . .	436

475. [Di come il re venne a sapere dei disordini a Valencia e decise di andarci] . . . . .	436
476. [Della rivolta dei saraceni del regno di Valencia] . . . . .	437
477. [Delle lotte tra i saraceni e i cristiani nel regno di Valencia] . . . .	437
478. [Di uno scontro tra i mori e i cavalieri del re don Giacomo] . . . .	438
479. [Di come il re, per paura di ammalarsi, restò a Xàtiva e non andò a combattere contro i mori] . . . . .	438
480. [Dello scontro tra cristiani e mori a Llutxent] . . . . .	439
481. [Di come s'aggravò la malattia del re] . . . . .	439
482. [Di come il re chiese di far venire alla sua presenza l'infante don Pietro] . . . . .	439
483. [Delle ultime disposizioni del re] . . . . .	441
484. [Di come il re rinunciò ai suoi regni e alle sue proprietà e vestì l'abito cistercense] . . . . .	441
485. [Della morte del re don Giacomo] . . . . .	442



## Prefazione

L'interesse dell'Italia per il *Llibre dels feits*  
di Giacomo I d'Aragona

Il *Llibre dels feits* di Giacomo I (1208–1276), re d'Aragona, Maiorca e Valencia, conte di Barcellona e signore di Montpellier (1213–1276), spicca nel panorama storiografico del basso Medioevo perché è un insieme di resoconti sulle più disparate vicissitudini del suo regno, raccontati dal re ad alcuni dei suoi collaboratori e da questi annotati con un'ammirevole fedeltà, fino a riunirli sotto forma di libro. Un'iniziativa insolita per l'epoca, dove predominavano le cronache, vale a dire il semplice racconto dei fatti memorabili. La traduzione in latino del *Llibre dels feits* fatta da fra Pietro Marsili ne ha facilitato la conoscenza come *Crònica* del re don Giacomo, ed è in questa forma che appare nella sua prima edizione, apparsa a Valencia nel 1557. Uno dei tratti principali del *Llibre dels feits* è la sua colloquialità, vale a dire la sua prossimità alla lingua parlata, circostanza che permette anche di avvicinarci al tipo di catalano che doveva parlare il re Giacomo.

Il *Llibre dels feits* ci è trasmesso da due famiglie di manoscritti, la  $\alpha$ , rappresentata dal manoscritto di Poblet del 1343, il più antico dei superstiti, e la  $\beta$ , rappresentata dal manoscritto di Aiamans del 1380, allo stato attuale il secondo più antico, e da tutti gli altri codici anteriori all'edizione valenciana del 1557. Il manoscritto di Aiamans è l'unica copia cancelleresca pervenutaci e ha la particolarità di essere più fedele di quello di Poblet al lessico originale, pur avendo regolarizzato le grafie e alcuni tratti morfologici. Sicché ha permesso di dedurre i tratti dialettali del catalano parlato dal re Giacomo, tipici della zona occidentale dell'area linguistica catalana, quella della "Franja" catalana d'Aragona, dove trascorse la maggior parte della sua infanzia e adolescenza. Il manoscritto di Aiamans è anche quello testualmente più completo. Infatti riproduce la versione canonica del *Llibre del feits*, approvata dal re Pietro il Cerimonioso. Lo conferma la sua maggiore affinità alla versione latina di Marsili, che ora possiamo consultare in modo attendibile nell'edizione critica di Antoni Biosca

(2015), e a quella aragonese di Juan Fernández de Heredia, anch'essa attendibilmente consultabile nell'edizione critica di Francisco J. Martínez Roy. È per questa ragione che, fatta l'opportuna *collatio codicum*, ho ritenuto che si dovesse partire dal *codex optimus*, quello del 1380, per l'edizione che Vicent J. Escartí e io allestimo nel 2010, anche se sanammo le sue lacune testuali con le lezioni esclusive del manoscritto di Poblet, racchiuse in parentesi. La nostra edizione del 2010 presenta per la prima volta non solo il testo migliore del *Llibre del feits*, ma anche il più completo. Questo testo è quello adottato dal prof. Fratta come base per la sua traduzione italiana. In realtà si è trattato dello stesso criterio seguito per le nuove traduzioni del *Llibre dels feits* in spagnolo, a cura di Júlia Butinyà, e in portoghese, a cura di Ricardo da Costa (ora in corso di stampa), e per la prima traduzione in arabo, a cura di Mostaphà Al-Jarmouni (anch'essa in corso di stampa). Tutte queste traduzioni sono state realizzate nell'ambito del progetto di ricerca dell'Istituto Virtuale Internazionale di Traduzione (IVTRA), diretto dal prof. Vicent Martines Peres, ordinario dell'Università di Alicante.

Nell'introduzione il prof. Fratta ha puntato a spiegare la singolarità del testo di Giacomo e a giustificare una complicata operazione di traduzione in una lingua diversa da quella del re, che difficilmente può riprodurre la colloquialità del *Llibre del feits*. Da essa emerge, in pratica, che è quasi impossibile tradurlo in italiano senza mantenere alcuni dei suoi tratti specifici, come quando il prof. Fratta ha conservato il nome popolare dell'arcobaleno, "arco di san Giovanni", come si diceva all'epoca (e ancora si conserva) in una parte del catalano estremo-occidentale, invece di tradurlo con "arco di San Martino", che era ed è la forma quasi generale del catalano. In ogni caso ha saputo trasfondere nella sua traduzione buone dosi della spontaneità del discorso del re Giacomo I. Inoltre ha spiegato minuziosamente i criteri cui si è attenuto nel suo lavoro di traduzione, che ha supportato con una chiosatura essenziale per facilitare la comprensione del testo.

In Italia sono conosciute altre due grandi cronache della Corona d'Aragona, la *Crònica del rei Pere el Gran*, attribuita a Bernat Desclot (circa 1285), e la *Crònica* di Ramon Muntaner (circa 1325), ambedue, come il *Llibre dels feits* (circa 1276) di Giacomo I, in lingua catalana, la lingua propria della Catalogna, di Valencia e Maiorca, che diventerà lingua cortigiana, in epoca medievale, nei regni di Sicilia, Sardegna e Napoli, e in Sardegna anche una delle lingue amministrative fino



alle porte del secolo XVIII. Tanto la cronaca di Desclot quanto quella di Muntaner sono di grande interesse per la storia d'Italia, giacché raccontano le gesta del re Pietro il Grande in Italia in occasione dei Vespri Siciliani, il successivo riconoscimento di Pietro il Grande come re di Sicilia in quanto marito di Costanza di Hohenstaufen, figlia di Manfredi, re di Sicilia, ed erede della corona siciliana alla morte del re Corradino (1268), e infine la partecipazione catalana alle spedizioni militari degli almogavari nell'Oriente europeo. Invece il *Llibre dels feits* è molto poco conosciuto in Italia, sebbene Giacomo I fosse in parte coetaneo di Manfredi I (della casa di Hohenstaufen) e di Carlo I (della casa d'Angiò), re di Sicilia e di Napoli, con i quali mantenne importanti rapporti.

In effetti il *Llibre del feits* giunge fino al 1276, anno della morte del re Giacomo, vale a dire prima dell'intervento del re Pietro il Grande in Italia (1282), a ridosso dei Vespri Siciliani. Giacomo I non poté intuire le conseguenze del matrimonio del figlio primogenito, l'infante Pietro d'Aragona (1240–1285), il futuro re Pietro il Grande (1276–1285), con Costanza di Hohenstaufen (1247–1302). Esso era stato celebrato nel 1262, all'indomani del clamore scaturito dall'intenzione manifestata da Giacomo I di farlo sposare con Beatrice d'Aragona, contessa di Provenza, e provocato dall'azione congiunta di Luigi IX, re di Francia, e del papa, che si era auto-attribuito il diritto di investire i re di Sicilia e Napoli. Il re Giacomo omette il racconto di questo clamore nel *Llibre del feits*, come passa sotto silenzio anche il fatto che Beatrice d'Aragona dovette, perché obbligata dalla presenza di truppe francesi nei suoi domini, sposare Carlo d'Angiò, re di Sicilia e di Napoli (1268–1285) e fratello di Luigi IX. Il *Llibre dels feits*, invece, dà grande risonanza all'occupazione di Napoli da parte di Carlo di "Napoli" e all'imprigionamento di Enrico di Castiglia. Anche se il re aragonese, una volta firmato il Trattato di Corbeil (1258) con Luigi IX, cercò di non scontrarsi direttamente con il potente re francese, fu lui tuttavia che, con il matrimonio dell'infante Pietro con Costanza, figlia ed erede di Manfredi, re di Sicilia, gettò le basi della politica italiana della Corona d'Aragona.

Conoscitore della forza degli avversari, Giacomo I preferì rinforzare i suoi domini spagnoli, strappando le terre dei futuri regni cristiani di Valencia e Maiorca ai reucci musulmani di Xarq al-Andalus, piuttosto che lanciarsi in un'incerta espansione mediterranea. Se l'espansione meridionale, dalla Catalogna-Aragona fino a Valencia, gli permise di rintuzzare le ambizioni espansioniste castigliane, la conquista e la